

Comune di Corridonia

**Permesso di costruire per il progetto di
ricostruzione con ampliamento di abitazione
preesistente e del restauro conservativo del
manufatto in terra**

Località: Contrada Fonte Breccie

Committente: Gatti Silvano

S.-Schema di convenzione



Promar engineering

Studio di architettura ed ingegneria
Via Emilio Cecchi 6 – 62100
Macerata (MC)
Tel. 0733/471511
e-mail: info@studiopromar.eu

Progettista

Ing. Enrico Mariotti

Collaboratore

Ing. Sara Cerquetti

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO IN ARGILLA CRUDA E LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO DI PARI VOLUMETRIA

L'anno, addì..... del mese
di..... in..... presso.....
.....

TRA

Il **Comune di Corridonia**, con sede in Piazza F. Corridoni, 8 – Corridonia (MC), P.IVA 00111090437, rappresentato dal/dalla in qualità di

E

Il sig. **Gatti Silvano**, nato a Corridonia il 25/10/1966, C.F. GTTSVN66R25D042Q, e residente a Corridonia in Contrada Fonte Brece n.16 – 62014 (MC);

PREMESSO

- Che l'art. 15, comma 4 della L.R. n.13/90 relativamente ai fabbricati rurali di valore storico e architettonico, consente la *"costruzione di un nuovo edificio, in sostituzione del preesistente, soltanto se il proprietario si assume l'obbligo del restauro conservativo del primo"*;
- che l'art. 25.1 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Corridonia, consente la realizzazione di nuovi edifici ad una distanza dai manufatti in argilla cruda pari a 20.00 m, *"in presenza della sottoscrizione di un impegno per la conservazione del manufatto in terra. Tale impegno alla conservazione non implica necessariamente sostanziali lavori di restauro"*

VISTI

- la domanda di approvazione del progetto, con i relativi allegati, presentata al protocollo comunale al n. 11793 del 11.5.2018 e iscritta nel Registro Pratiche Edilizie al n. _____;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ in data _____, esecutiva, con la quale è stato approvato definitivamente lo schema della convenzione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OBBLIGO GENERALE

1. Tutte le premesse fanno parte integrante della convenzione.
2. I proponenti si impegnano ad assumere gli oneri e gli obblighi che seguono, precisando che il presente atto è da considerarsi per loro vincolante in solido fino al loro completo assolvimento attestato con appositi atti deliberativi o certificativi da parte del Comune ai sensi della presente convenzione.

ART. 2 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. I proponenti sono obbligati in solido per sé e per loro aventi causa a qualsiasi titolo sino al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2. Si deve pertanto intendere che in caso di alienazione, parziale o totale, delle aree oggetto della convenzione, gli obblighi assunti dai proponenti con la presente convenzione possono essere trasferiti anche agli acquirenti e ciò indipendentemente da eventuali diverse o contrarie clausole di vendita, le quali non hanno efficacia nei confronti del Comune e non sono opponibili alle richieste di quest'ultimo, sino al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.
2. In caso di trasferimento le garanzie già prestate dai proponenti non vengono meno e non possono essere estinte o ridotte se non dopo che i successivi aventi causa a qualsiasi titolo abbiano formulato al Comune opportuna richiesta di voltura della presente Convenzione da sottoscrivere anche dagli originari contraenti, ratificata con Delibera di Giunta Comunale, prestando a loro volta idonee garanzie a sostituzione o integrazione di quelle già in essere.

ART. 3 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Con il presente atto il Comune di Corridonia consente al proprietario la realizzazione di un nuovo immobile in sostituzione del manufatto in argilla cruda esistente, a condizione che lo stesso si assuma l'obbligo di rispettare le seguenti condizioni:
 - la realizzazione del nuovo manufatto dovrà avvenire ad una distanza di salvaguardia del manufatto in argilla cruda non inferiore ai 20.00 mt;
 - il manufatto in argilla cruda dovrà essere oggetto di interventi volti a migliorarne la stabilità e la conservazione, mediante lavori di restauro conservativo.
2. Gli interventi da garantire e i tempi di realizzazione degli stessi sono riportati sinteticamente ai successivi artt. 4 e 5, più puntualmente descritti negli allegati tecnici.

ART. 4 – INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO SUL MANUFATTO IN ARGILLA CRUDA

1. Gli interventi di restauro conservativo da realizzarsi sul manufatto in argilla cruda vengono suddivisi in interventi minimi e interventi di completamento, col fine di consentire la realizzazione degli stessi in due fasi successive, nel rispetto delle tempistiche riportate al successivo articolo 5.
2. Gli interventi minimi di cui al precedente punto 1 sono finalizzati principalmente a preservare l'immobile da un eventuale degrado che ne comprometta ulteriormente la stabilità. Questi consistono in:
 - a. rimozione della vegetazione infestante a ridosso delle facciate del manufatto in terra e di ogni altro elemento estraneo che ne alteri la vista;
 - b. recupero della zoccolatura in mattoni e ricostruzione della stessa nelle sue parti mancanti;
 - c. recupero e/o sostituzione delle soglie e degli architravi di porte esterne e finestre;
 - d. ripresa delle lesioni e dei degradi di maggiore entità presenti nelle murature esterne in terra facendo riferimento alle principali tecnologie dell'argilla cruda;
 - e. sistemazione della copertura in modo da impedire le infiltrazioni di acque meteoriche.

Tutti gli interventi suddetti dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle N.T.A. Norme di attuazione per il restauro e risanamento conservativo del manufatto in terra, di cui all'Allegato A della presente convenzione.

3. Gli interventi di completamento, invece, da realizzarsi successivamente agli interventi minimi di cui al precedente punto 2, sono finalizzati all'ultimazione dell'intervento di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda al fine di renderlo fruibile ed utilizzabile, nel rispetto di quanto previsto dalle N.T.A. Norme di attuazione per il restauro e risanamento conservativo del manufatto in terra, di cui all'Allegato A della presente convenzione. Gli interventi di restauro conservativo di completamento dovranno essere oggetto di progetto esecutivo architettonico e strutturale da presentare entro 360 giorni dalla data di approvazione da parte del Consiglio Comunale della presente convenzione.

ART. 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE, TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. La presente convenzione ha durata di dieci anni dalla data della sua sottoscrizione e tale termine, in base a quanto stabilito dall'art. 28 della L. 1150/1942 che fissa a 10 anni il tempo massimo di durata dei lavori oggetto di convenzione, non è prorogabile. La sottoscrizione della convenzione ha per oggetto l'intervento di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda e vincola la proprietà al rispetto di tempi e modalità.
2. La realizzazione delle opere di restauro conservativo dell'edificio in terra cruda deve avvenire con regolarità e continuità prima della costruzione o contestualmente alla costruzione del nuovo edificio.
3. Nel termine massimo di due anni dalla data della sua sottoscrizione, il proprietario dovrà eseguire gli interventi minimi volti al recupero e alla tutela del manufatto in argilla cruda, così come descritti al punto 2 del precedente art. 4.
4. Nel termine massimo di cinque anni dalla data della sottoscrizione, il proprietario dovrà ultimare gli interventi di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda, così come indicato al punto 3 del precedente art.4.
5. Gli interventi di restauro conservativo volti al recupero del manufatto in argilla cruda potranno essere prorogati una sola volta, con provvedimento motivato, ove sussistano motivi estranei alla volontà del concessionario oppure in considerazione della mole dell'opera da realizzare, delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, o di difficoltà tecnico-esecutive emerse successivamente all'inizio dei lavori che hanno impedito l'ultimazione dei lavori nei termini stabiliti nel precedente capoverso;
6. Gli interventi di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda dovranno essere eseguiti entro i termini di validità della presente convenzione, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - entro il termine massimo di 90 gg dalla comunicazione di fine lavori relativi all'edificio in terra, l'UTC dovrà effettuare un sopralluogo sull'immobile e rilasciare parere circa la conformità degli interventi di restauro conservativo del manufatto in terra in rapporto al progetto approvato.
 - il rilascio del certificato di agibilità del nuovo edificio realizzato in sostituzione del manufatto in terra è obbligatoriamente subordinato al rilascio del suddetto parere di conformità.

ART. 6 – CAUSE DI RECESSO E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Il proprietario ha la facoltà di Recesso mentre la A.C. ha la facoltà di Risoluzione.
2. Lo scopo della presente convenzione per l'Amministrazione comunale è il recupero, la tutela e la salvaguardia dell'edificio colonico storico in terra cruda, quale tipologia di architettura rurale del patrimonio immobiliare storico. Per il proprietario, l'opportunità di realizzare un nuovo edificio, alla sola condizione di assumere l'obbligo del restauro conservativo del bene storico.
3. Al proprietario è consentito recedere dalla presente convenzione, previa preventiva comunicazione all'UTC del Comune di Corridonia della volontà di recesso, solo ed unicamente nel caso in cui non abbia dato avvio ai lavori di costruzione del nuovo edificio.
4. Nel caso in cui abbia dato inizio ai lavori di nuova costruzione e siano state realizzate le fondazioni, il recesso non è più consentito.
5. Qualora, entro la validità della presente convenzione, sia stata realizzata la nuova costruzione e non siano stati effettuati gli interventi di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda, il Comune ordina al proprietario di ultimare i lavori in questione, concedendo un ulteriore termine di 60 giorni.
6. In caso di ulteriore inadempimento per mancata esecuzione degli interventi di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda, il Comune attiverà la procedura di cui all'art. 31 del DPR 380/2001 relativamente alla nuova costruzione, in quanto in totale difformità dal permesso di costruire.

ART. 7 - IMPORTI E GARANZIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONVENZIONALI

1. Non sono applicabili né garanzie né qualsiasi altra monetizzazione per la mancata manutenzione del manufatto in terra e pertanto l'intero permesso a costruire decade e, qualora già realizzato il nuovo immobile, lo stesso è da intendersi eseguito in totale assenza di autorizzazione.
2. Pertanto in caso di applicazione del comma 6 dell'articolo 6 (non esecuzione delle opere di restauro conservativo del manufatto in argilla cruda) il nuovo immobile è da considerarsi totalmente abusivo essendo realizzato in assenza di permesso a costruire, essendo lo stesso permesso concesso unitamente alla conservazione del manufatto in terra prioritario sulla nuova costruzione.

ART. 8 - MONETIZZAZIONE AREE A STANDARD URBANISTICI

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 8 della LR 22/2009 e ss.mm.ii., le aree per attrezzature e servizi pubblici che competono al progetto in questione ai sensi del DM 1444/68, non saranno reperite direttamente presso l'immobile interessato, ma se ne prevede la monetizzazione al prezzo unitario stabilito dalla DCC n.69/2011 e sue eventuali modifiche.
2. L'importo totale della monetizzazione sarà versato dal proprietario alla Tesoreria del Comune all'atto del rilascio del Permesso di Costruire, riconoscendo che l'importo è congruamente commisurato alla utilità conseguita dalla proprietà medesima in virtù della mancata cessione, conformemente alla DCC n.69/2011.

ART. 9 – FORO COMPETENTE

1. La risoluzione delle controversie relative alla presente convenzione sono attribuite alla giurisdizione del Tribunale Amministrativo per le Marche, sede/sezione di Ancona;
2. In deroga a quanto previsto al precedente comma, la competenza è devoluta ad un collegio arbitrale, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. (CAMERA ARBITRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MACERATA).

ALLEGATI

1. Allegato A – N.T.A. per il restauro conservativo del manufatto in terra
2. Allegato A.1 – Interventi di restauro conservativo del manufatto in terra – piante
3. Allegato A.2 – Interventi di restauro conservativo del manufatto in terra – prospetti e sezione

ALLEGATO A.

NORME DI ATTUAZIONE PER IL RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL MANUFATTO IN TERRA

A. Usi ammessi

Per il manufatto in terra sono ammessi tutti quegli usi e attività eco-compatibili con la zona agricola e le caratteristiche del fabbricato in terra cruda, a supporto della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale rurale (attività di turismo rurale, di valorizzazione di beni culturali e ambientali, attività di tipo museale/espositiva testimoniale ecc...).

B. Interventi consentiti

Gli interventi consentiti, nel rispetto delle prescrizioni indicate di seguito, sono:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo.

C. Materiali

Tutti i materiali dovranno essere recuperati, per quanto possibile, e riutilizzati nell'intervento di restauro conservativo.

È fatto divieto di sostituire il materiale originario, qualora riparabile e riutilizzabile. I materiali da sostituire e/o integrare dovranno essere uguali a quelli esistenti.

D. Dissesti ed integrazioni

Le parti in crudo da sostituire o da integrare saranno realizzate in terra, paglia e con materiale pronto o formato in opera, facendo riferimento alle principali tecnologie dell'argilla cruda (massone, adobe e pisé) eseguite secondo la regola dell'arte.

Le lesioni dovranno essere riprese utilizzando catene o cuciture realizzate in legno o fibra vegetale.

E. Solai

Il solaio d'interpiano e quello a falde di copertura dovranno essere recuperati se possibile, qualora non possibile il recupero per la loro ricostruzione si dovranno impiegare gli stessi materiali come quelli esistenti, quali legno e pannelle in laterizio. Gli elementi portanti in legno potranno essere sostituiti mantenendo la loro orditura, posizione e numero.

In ogni caso la quota attuale del solaio di interpiano dovrà essere conservata.

Il controsoffitto di copertura, posto tra le travi di copertura, realizzato con la tecnica della *camorcanna* dovrà essere conservato ovvero sostituito con nuovo con medesima tecnica.

F. Corpi aggiuntivi esistenti

Gli accessori laterali in mattoni, che costituiscono un "unicum" con il manufatto in terra cruda, dovranno essere recuperati. Il recupero consisterà nella ripresa della muratura in mattoni esistente e nella ricostruzione delle porzioni di muratura mancanti mediante l'impiego di materiali di recupero e/o simili. Le coperture a falde degli stessi, completamente crollate, verranno ricostruite impiegando materiali di recupero o simili, quali travi e travicelli di legno, piastrelle di cotto e manto di copertura in coppi. Non è consentito l'utilizzo di malte cementizie a vista.

Gli architravi di porte e finestre e relativi infissi dovranno rispettare quanto previsto ai successivi punti K. e L.

G. Altezza edificio

Dovranno essere tendenzialmente mantenute le linee di colmo e di gronda esistenti.

Può essere concesso un aumento minimo della quota di gronda e della quota di colmo al fine di effettuare migliorie alla struttura di copertura, ovvero di non demolire le murature esistenti nella zona terminale ed appoggiare su di esse le nuove strutture di copertura.

L'aumento dovrà essere contenuto nella somma degli spessori del pacchetto di copertura (travi e tavolati inclinati) e comunque non superare i 30 cm.

La sopraelevazione è esclusa.

H. Impianti

Le linee di distribuzione interne verticali e orizzontali dovranno essere a vista e realizzate con idonei materiali rappresentativi della tipologia edilizia.

Solo gli impianti posti al di sotto della quota zero potranno essere interrati.

È vietato posizionare all'esterno dell'edificio elementi tecnologici di qualsiasi genere.

Eventuali illuminazioni esterne dovranno essere poste a una distanza minima di 3.00 m dall'immobile e dovranno illuminare l'area dall'alto in basso e/o viceversa, escludendo l'illuminazione in forma diretta delle pareti dell'immobile in terra.

Lo stesso dicasi per quanto concerne le distanze di eventuali sistemi di controllo di sicurezza, di forniture d'acqua, di forniture elettriche, ecc.

Qualora si renda necessaria l'installazione di misuratori e contabilizzatori, essi potranno essere allocati all'interno degli accessori laterali che verranno recuperati e conservati, come previsto al precedente punto F.

I. Facciate

È fatto obbligo eliminare gli elementi estranei presenti in facciata, ossia quegli elementi inseriti nelle fasi di manutenzione avvenute nel tempo quali mattoni ed elementi in laterizio, che alterano la continuità e l'aspetto originario del manufatto, nonché la vegetazione infestante.

La zoccolatura in mattoni che circonda la parte bassa dell'edificio dovrà essere recuperata e ricostruita nelle parti mancanti, al fine di evitare il dilavamento della muratura in terra cruda a causa delle acque meteoriche.

È vietata qualsiasi realizzazione che alteri le facciate e l'estetica dell'immobile, ad eccezione di eventuali pergolati, come specificato al successivo punto "N".

J. Intonaci e finiture

Gli intonaci sulle murature in terra, sia interni che esterni, dovranno essere a base di terra, mentre quelli sulle zoccolature in laterizio potranno essere a base di calce.

Sono vietati gli intonaci a base di cemento.

Sono prescritte tinteggiature esterne a base di latte di calce nelle tonalità delle terre naturali.

Sono prescritte inoltre tinteggiature interne a base di latte di calce.

K. Aperture

Le aperture esistenti e le loro dimensioni dovranno essere mantenute. Le soglie di porte e finestre, qualora non fosse possibile il recupero, dovranno essere sostituite impiegando materiali tradizionali (pianelle in cotto, elementi in legno duro, ecc.) e gli architravi esistenti in legno dovranno essere recuperati e se necessario sostituiti con elementi dello stesso tipo.

È fatto divieto di modificare le dimensioni e il posizionamento delle aperture.

L. Serramenti e infissi

Qualora gli infissi esistenti non siano recuperabili, i nuovi infissi dovranno essere esclusivamente in legno massello ed è quindi escluso l'uso del legno lamellare e di qualsiasi altro tipo di materiale.

I telai degli infissi dovranno avere dimensioni e spessori contenuti, simili a quelli esistenti.

È vietato l'inserimento di vetri doppi, persiane, sportelloni esterni e quanto non rispondente alla costruzione originaria.

M. Copertura

Il manto di copertura dovrà essere realizzato riutilizzando i coppi esistenti o coppi vecchi. Nel caso si renda necessario il rifacimento integrale del manto di copertura i coppi vecchi potranno essere utilizzati solo per la parte superficiale a vista e per le file di bordo anch'esse a vista.

È vietato l'utilizzo di guaine e/o materiali equivalenti di tipo impermeabile.

N. Sistemazioni esterne

L'area esterna potrà essere sistemata con pavimentazioni di tipo drenante quali stabilizzato, pavimentazioni a secco in cotto o simili, pavimentazioni in terre stabilizzate, pavimentazioni in legno.

Sono tassativamente escluse le pavimentazioni impermeabilizzanti.

È ammessa la realizzazione di pavimentazioni autobloccanti drenanti, purché la tipologia ed il colore siano simili alle pavimentazioni tradizionali.

Sono da escludersi pavimentazioni con colorazioni multiple e quelle sui toni del grigio.

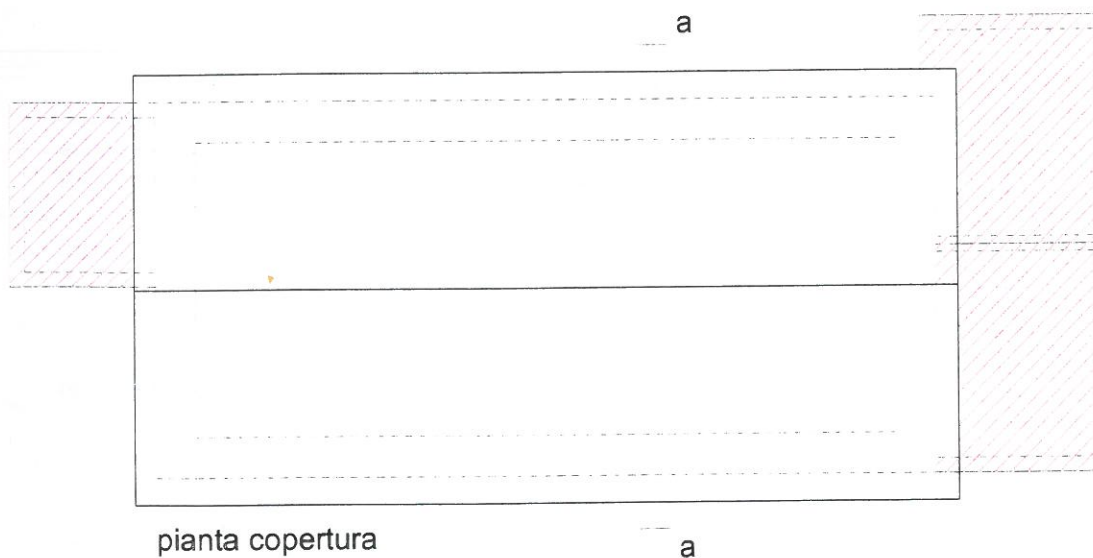
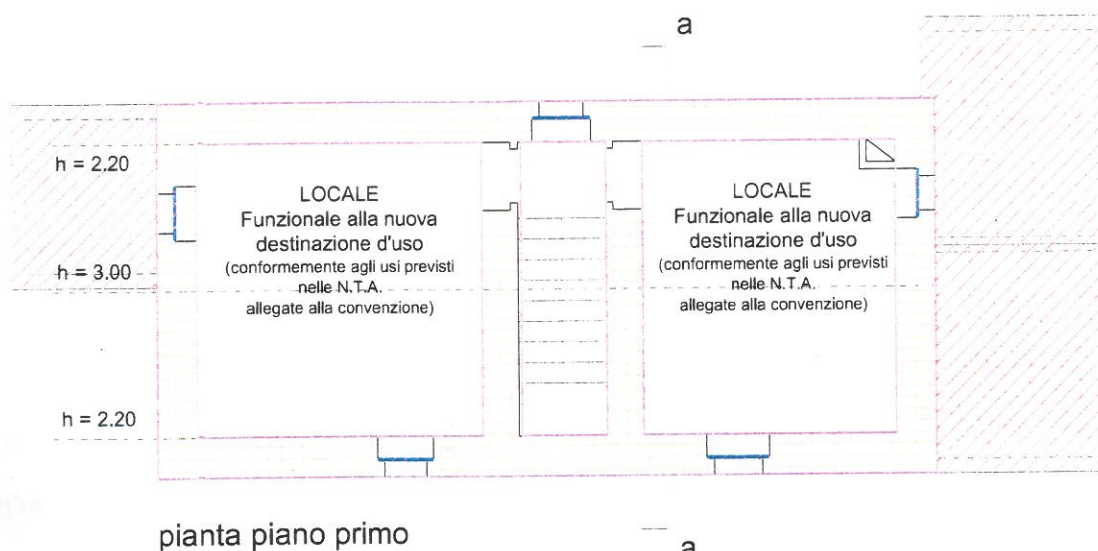
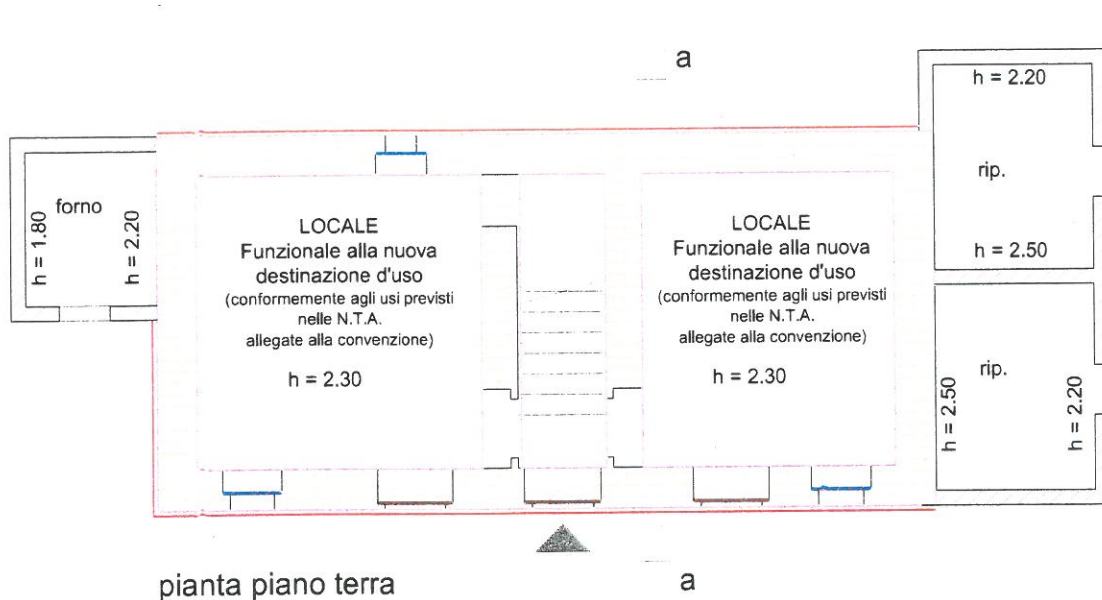
È consentita l'installazione di un pergolato, così come definito dal Regolamento Edilizio Tipo, unicamente con rivestimento naturale per mezzo di piante rampicanti caducifoglie. L'impalcatura a sostegno dovrà essere autoportante, senza interferire con la muratura in terra cruda, con pali verticali in legno "tipo rustico" o metallici verniciati, di esile dimensione.

Il palco superiore sarà costituito da elementi orizzontali del medesimo materiale dei pali, posizionati a distanza tale da contenere principalmente un'orditura a trama di fili metallici, per permettere al rampicante di posizionarsi come copertura.

L'altezza massima del pergolato non dovrà superare la quota di 30 cm al di sotto delle soglie delle finestre del piano primo e la profondità massima dovrà essere di 100 cm.

O. Piantumazioni

Perimetralmente all'edificio in terra, per una fascia della larghezza di 5.00 m, non potrà essere piantumata nessuna essenza arborea ad alto fusto e nessuna essenza di tipo infestante, ad esclusione della vite per la formazione di pergolati ombreggianti.



PROMAR engineering

Studio di Architettura ed Ingegneria

Via Emilio Cecchi 6, 62100, Macerata, ITALIA
Tel. 0733 / 471511 - e-mail: info@studiopromar.eu

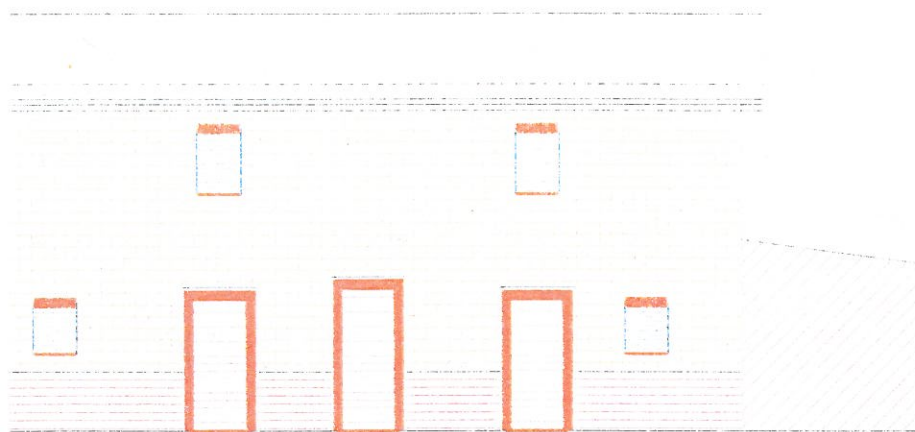
Intervento: Progetto di ricostruzione con ampliamento di abitazione esistente e restauro conservativo
Committente: Gatti Silvano

Località: Contrada Fonte Brecce, 62014, Corridonia (MC)

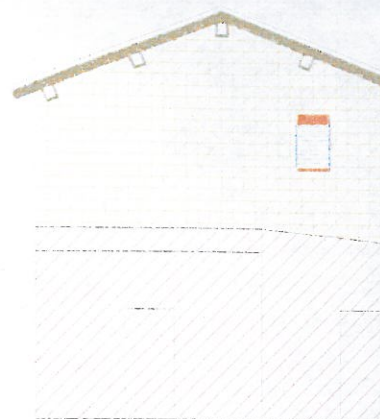
INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL MANUFATTO IN TERRA

LEGENDA

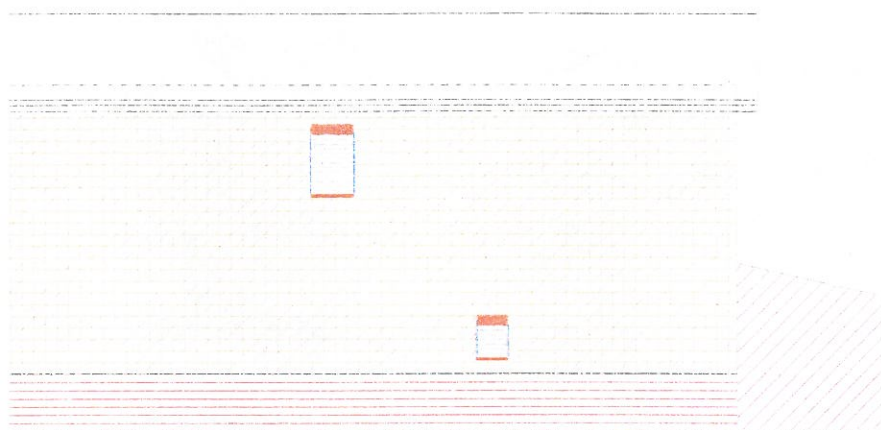
-  recupero e/o ricostruzione della zoccolatura in mattoni, al fine di evitare il dilavamento della muratura a causa delle acque meteoriche (punto I - NTA ed intervento 2.b - art.4 convenzione)
-  recupero/sostituzione soglie in piastrelle di cotto/legno duro (punto K - NTA e intervento 2.c - art.4 convenzione)
-  recupero/sostituzione architravi in legno (punto K - NTA e intervento 2.c - art. 4 convenzione)
-  recupero dei corpi aggiuntivi in mattoni esistenti (punto F - NTA)
-  posa in opera di nuovi infissi esterni in legno massello (qualora non recuperabili) (punto L - NTA)
-  posa in opera di nuove finestre in legno massello (qualora non recuperabili) (punto L - NTA)
-  recupero/sostituzione:
 1. del solaio in legno in piastrelle di cotto e travicelli di legno
 2. del controsoffitto in *camorcanna*
 (punto E - NTA)
-  recupero/sostituzione travi in legno del solaio d'interpiano e di copertura (punto E - NTA)
-  intonaci a base di terra e tinteggiature a base di latte di calce nelle tonalità delle terre naturali per le pareti esterne (punto J - NTA)
-  sistemazione del manto di copertura in coppi con eventuale posa in opera di uno strato isolante naturale (punto M - NTA)
-  recupero integrale delle murature mediante ripresa delle lesioni e integrazione o sostituzione delle porzioni mancanti o degradate (punto D - NTA)



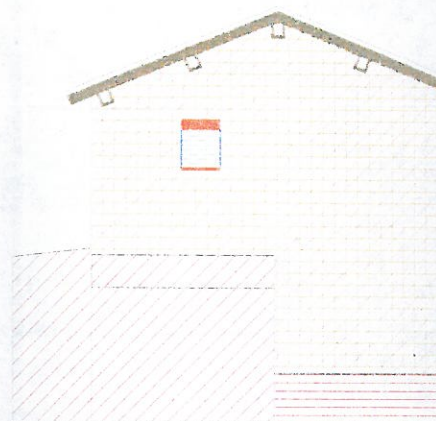
prospetto sud



prospetto est



prospetto nord



prospetto ovest

I RESTAURO CONSERVATIVO DEL MANUFATTO IN TERRA

per il recupero e/o ricostruzione della zoccolatura in mattoni, al fine di evitare il dilavamento della muratura a causa delle precipitazioni meteoriche
 Intervento 1 - NTA ed intervento 2.b - art.4 convenzione)

per il recupero/sostituzione soglie in piastrelle di cotto/legno duro
 Intervento 2.c - NTA e intervento 2.c - art.4 convenzione)

per il recupero/sostituzione architravi in legno
 Intervento 2.c - NTA e intervento 2.c - art. 4 convenzione)

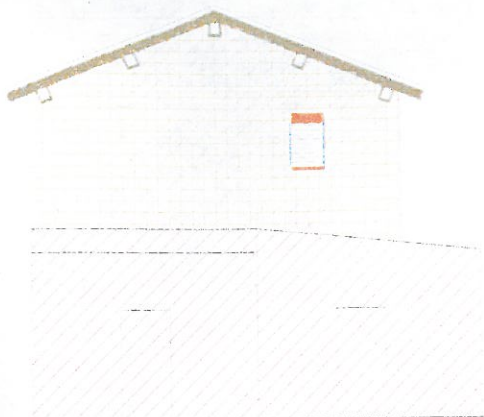
per il recupero dei corpi aggiuntivi in mattoni esistenti
 Intervento 2.f - NTA)

— posa in opera di nuovi infissi esterni
 in legno massello (qualora non recuperabili)
 (punto L - NTA)

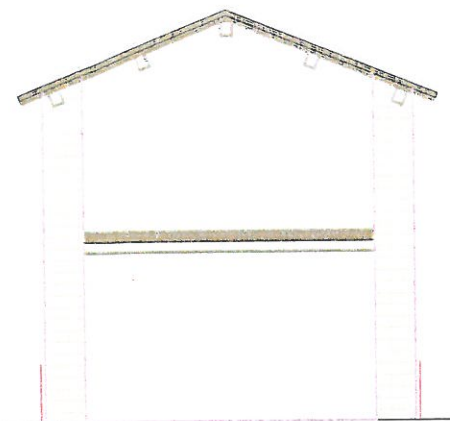
— posa in opera di nuove finestre
 in legno massello (qualora non recuperabili)
 (punto L - NTA)

— recupero/sostituzione:
 1. del solaio in legno in piastrelle di cotto e travicelli di legno
 2. del controsoffitto in *camorcanna*
 (punto E - NTA)

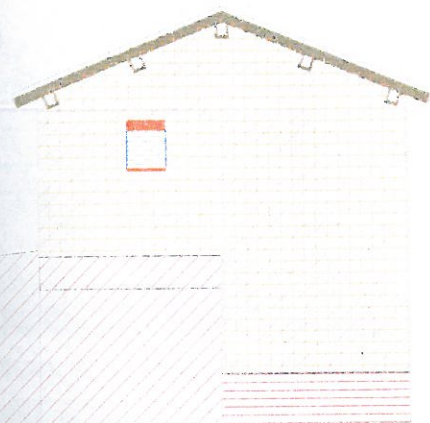
— recupero/sostituzione travi in legno del solaio
 d'interpiano e di copertura
 (punto E - NTA)



prospetto est



sezione aa



prospetto ovest

esterni
(non recuperabili)

intonaci a base di terra e tinteggiature a base di latte di calce
nelle tonalità delle terre naturali per le pareti esterne
(punto J - NTA)

e
(non recuperabili)

sistemazione del manto di copertura in coppi
con eventuale posa in opera di uno strato isolante naturale
(punto M - NTA)

elle di cotto e travicelli di legno
canna

recupero integrale delle murature mediante ripresa delle lesioni e
integrazione o sostituzione delle porzioni mancanti o degradate
(punto D - NTA)

legno del solaio

conservativo del manufatto in terra

All.A.2

Oggetto: RESTAURO CONSERVATIVO DEL MANUFATTO IN TERRA
Interventi - prospetti e sezione - scala 1:100